

UNA STORIA DI FAMIGLIA



UNION BANCAIRE PRIVÉE

Union Bancaire Privée (UBP) è una delle più grandi banche private del mondo le cui azioni sono in mano a un unico gruppo familiare. Ma ciò che rende UBP una banca davvero unica è la sua cultura d'impresa, pervasa di modernità e tradizione. Infatti, se la Banca è stata fondata nel 1969, le sue origini risalgono al XVII secolo e si fondano su una stirpe di grandi uomini d'affari e diplomatici, di cui Edgar de Picciotto e i suoi discendenti sono gli eredi. Oggi i collaboratori di UBP si ispirano giorno dopo giorno a questa sottile alleanza di forti valori morali e pragmatismo incarnata dalla famiglia.

QUATTRO SECOLI DI TRADIZIONE

Attingendo le sue origini nel Portogallo delle grandi scoperte, la famiglia de Picciotto coniuga da dieci generazioni l'arte del commercio e della diplomazia. Testimoniata da una lunga stirpe di commercianti e di consoli di alta levatura, questa tradizione vive ancora oggi, in particolare grazie alla banca d'impronta familiare, fondata da Edgar de Picciotto nel 1969, che ne rappresenta al contempo la continuazione e il risultato naturale.

La Via della seta

La storia dei Picciotto si apre con un esilio. Obbligati a convertirsi per decreto del re, come numerose famiglie ebrae che vivevano in Portogallo e in Spagna al volgere del XV secolo, decidono di lasciare la penisola iberica e di spostarsi nel bacino del Mediterraneo. Nel 1630 li ritroviamo a Livorno, in Toscana, dove si occupano di commercio marittimo, ma anche ad Aleppo, in Siria, che nel XVII secolo si impone ancora come tappa inevitabile sulla Via della seta. Uno dei membri della famiglia vi fa fortuna importando articoli europei ed esportando nel Vecchio Continente datteri dell'Iraq, caffè dell'Arabia, mastice di Chios, perle fini del mar Rosso e persino piume di struzzo di provenienza africana. Gli affari vanno a gonfie vele e consentono alla famiglia di radicare la propria influenza nella regione.



Attestazione del dono di otto cavalli arabi alla scuderia di Sua Maestà Imperiale Reale Apostolica d'Austria, da parte di Raffaele de Picciotto, il 25 novembre 1805.

Una dinastia di consoli

Ad Aleppo i Picciotto riescono a conquistarsi la stima e la considerazione generale. Nel 1784, quando fiorivano un po' ovunque le rappresentanze consolari, Raffaele Picciotto è scelto dalla famiglia degli Asburgo per rappresentare gli interessi dell'Austria nella regione. Promosso Console generale, gli viene attribuito il titolo di cavaliere e da allora il suo nome è stato preceduto dalla particella nobiliare. I suoi discendenti calcheranno le sue orme, seguendo brillanti carriere diplomatiche e rappresentando, oltre all'Austria-Ungheria, non meno di quaranta Stati, tra cui la Toscana, la Danimarca, la Svezia, la Norvegia, la Prussia, il Belgio, i Paesi Bassi, la Russia, la Spagna e gli Stati Uniti.

Con l'apertura del canale di Suez e le conquiste coloniali del XIX secolo, il prestigio di Aleppo finisce tuttavia per oscurarsi. La famiglia decide quindi di trasferire le sue attività commerciali a Beirut, città con un promettente futuro, dove possiede dei magazzini vicini al porto. Per i de Picciotto è un nuovo inizio, che coincide con la fine di oltre un secolo di dinastia consolare.



Vista di Beirut dal villaggio
di Harissa



Edgar de Picciotto,
fondatore di UBP

DALLA DIPLOMAZIA ALLA FINANZA

Lo spirito del commercio e quello della diplomazia sono i due pilastri portanti sui quali la famiglia de Picciotto ha costruito la propria ricchezza. Questa preziosa eredità ha permesso a Edgar de Picciotto di costituirsi una solida rete e di alimentare i suoi progetti.

«L'etica è il cuore dei valori della famiglia; ha sempre guidato e guida ancora ogni sua azione.»

Depositario di una tradizione

Nato in Libano il 4 ottobre 1929, Edgar de Picciotto cresce con i suoi due fratelli in un ambiente contrassegnato da rigore e disciplina. Questa educazione severa lo porterà a imperniare sull'etica la sua vita privata e professionale. Anche la sua infanzia sarà accompagnata dai discorsi in famiglia in materia di commercio e affari, sviluppando in lui la capacità di prendere rischi calcolati e di investire in nuovi campi.

L'intelligenza della finanza

Edgar de Picciotto si trasferisce in Svizzera nel 1954 per proseguire i suoi studi. Suo suocero, ai tempi azionista di diverse banche a Ginevra, lo spinge a interessarsi più da vicino al mondo della finanza e gli organizza stage presso società d'investimento, un'esperienza che metterà in luce il suo spiccato senso per gli affari. È allora che scopre la City di Londra e, soprattutto, gli Stati Uniti, dove è particolarmente attratto dal modello di crescita basato su fusioni e acquisizioni. Nel 1956 entra nella Société Bancaire de Genève e comincia così una carriera votata alla gestione patrimoniale, che non abbandonerà più.

Primi successi

Edgar de Picciotto si dedica anima e corpo allo sviluppo della Société Bancaire de Genève. I successi non tardano ad arrivare e si conquista rapidamente una solida reputazione nell'ambiente della finanza. Tredici anni dopo riuscirà a far crescere la cifra d'affari della Banca a un livello eccezionale, mai più eguagliato dalla sua uscita di scena.

NASCITA DI UNA BANCA

Avviato al mondo della finanza da suo suocero, Edgar de Picciotto rivela ben presto un talento innato per gli affari e doti senza pari d'ingegneria finanziaria.

Dalla CBI a UBP

Deciso a fondare la propria banca, nel 1969 Edgar de Picciotto crea la Compagnie de Banque et d'Investissements (CBI). Per la cronaca, il nome di Union Bancaire Privée (UBP), che voleva dare al suo istituto, era stato rifiutato dal registro di commercio, giudicandolo troppo altisonante per questa giovane società dotata di un patrimonio di 8 milioni di franchi. Eppure, il giovane e risoluto imprenditore raggiungerà comunque il suo scopo... solo un po' più tardi. Così, dopo un primo anno di attività, i risultati sono evidenti: un utile importante e già una ventina di collaboratori al suo fianco. In mezzo secolo la banca, che prenderà finalmente il nome di UBP nel 1990, non ha mai smesso di crescere. Si è

imposta anche come istituto degno di rispetto e riconosciuto dai suoi pari. Avendo infranto la soglia dei 100 miliardi di franchi di patrimoni in gestione e quasi 1'500 collaboratori dislocati in oltre una ventina di paesi nel mondo, UBP ha raggiunto in cinquant'anni quello che ad altre banche ha richiesto secoli.



L'assegno dell'acquisizione di American Express Bank,
il 28 febbraio 1990



Sede della CBI, Cours des Bastions 6,
a Ginevra, dal 1972

Capire gli sviluppi

Nel 1973 il presidente Nixon sospende la convertibilità del dollaro in oro. Non appena viene divulgata la notizia, Edgar de Picciotto converte immediatamente il capitale della Banca in oro e tutti i dollari in franchi svizzeri. Sette anni dopo, la quotazione del biglietto verde si è dimezzata e l'oro è passato da 70 a 800 dollari l'oncia. La decisione di Edgar de Picciotto assocerà a lungo il suo nome al mercato dell'oro. Nello stesso periodo, e dopo un soggiorno negli Stati Uniti, capisce l'enorme potenziale degli hedge fund. È dunque uno dei primi in Europa a convincersi che il ricorso a talenti esterni e a tecniche di gestione alternativa è un'autentica garanzia di successo. Trent'anni dopo la società realizza i benefici di questa scelta e diventa un leader in materia di selezione di hedge fund.



Stabile di Place Camoletti 8,
Ginevra

L'acquisizione, un modello di sviluppo

Sin dall'inizio Edgar de Picciotto sa che la Banca deve raggiungere una massa critica. Gli si prospettano due soluzioni: crescere in modo organico oppure procedere a un'acquisizione di spessore. La sua scelta è nota. Dopo una prima serie di operazioni, l'acquisizione di American Express Bank nel 1990 gli permette di quadruplicare le dimensioni della sua impresa. Con un controvalore di 1,2 miliardi di franchi, si è trattato della più importante operazione bancaria mai realizzata prima in Svizzera. Oggi la Banca ha alle spalle non meno di sedici acquisizioni, tra cui alcune importanti: DBTC nel 2002, ABN AMRO nel 2011, Lloyds nel 2013 e Coutts International nel 2015 che gli spalanca le porte dell'Asia.



Sede di UBP in
rue du Rhône 96-98, Ginevra

UNA CULTURA ISPIRATA DA CONVINZIONI

Edgar de Picciotto è stato spesso considerato un visionario, ma in lui questa dote non si limita alla capacità di anticipare o all'intuizione: si fonda prima di tutto sul suo talento di pensare diversamente. Questo spirito è ormai parte integrante dei metodi di lavoro di UBP e dei suoi collaboratori: capire i movimenti e le tendenze, plasmare la propria opinione, formare convinzioni senza seguire ciecamente la massa e agire di conseguenza.

Saper anticipare gli eventi

Il mestiere di banchiere esige di collocarsi al cuore dell'attualità economica e finanziaria – operati dei governi, decisioni delle banche centrali, annunci, fusioni. Saper integrare le informazioni e anticiparne le conseguenze, soprattutto nella gestione patrimoniale, richiede non solo competenza, ma anche creatività. È proprio questa capacità di analisi che consente a una banca di distinguersi dalle altre.

Pensare diversamente

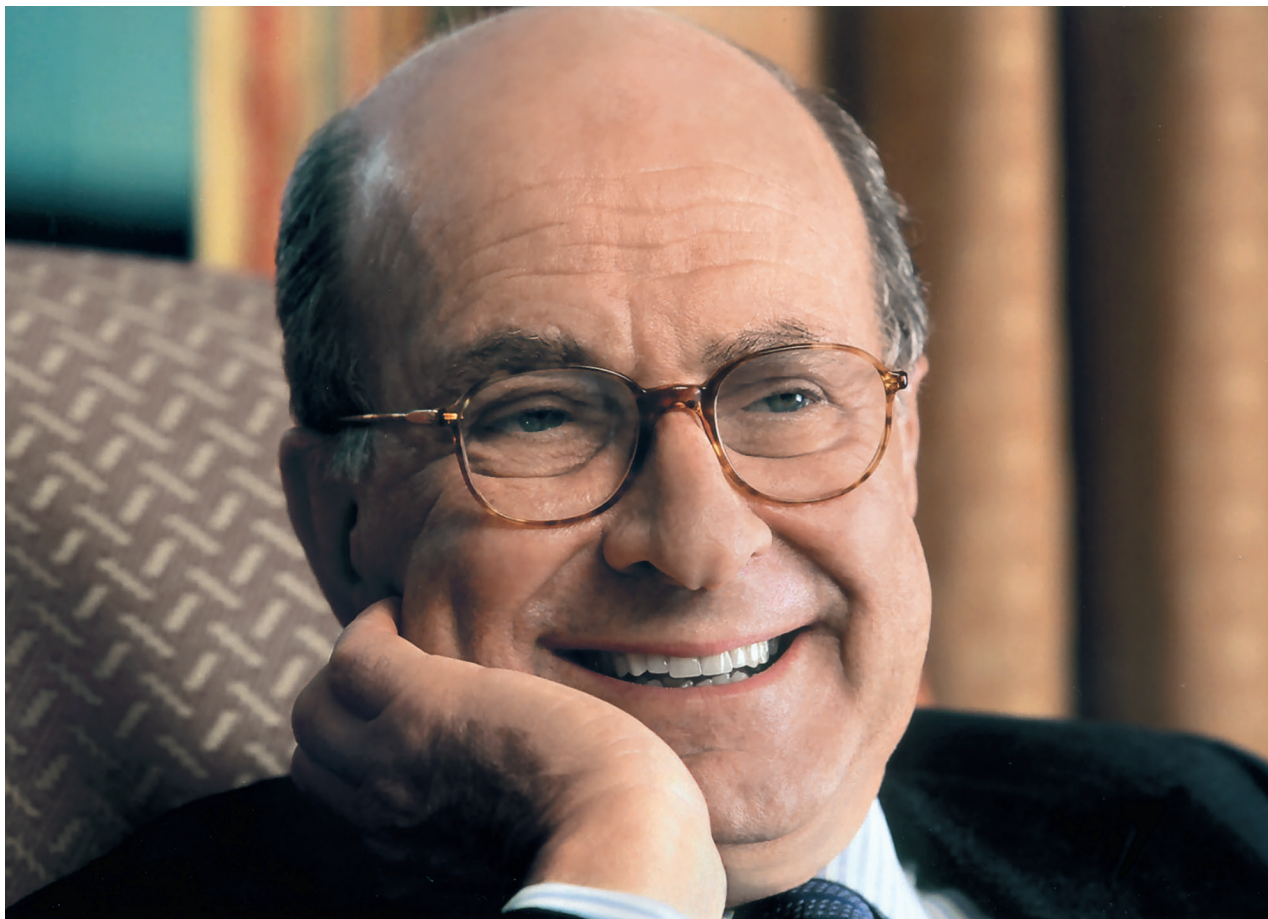
Oggi l'impegno dei collaboratori di UBP testimonia una cultura d'impresa ispirata dal suo fondatore, che ha saputo impregnare la Banca dei suoi valori e della sua personalità. Nell'arco di cinquant'anni Edgar de Picciotto è riuscito a costruire una realtà che associa la tradizione dei valori familiari alla cultura della performance. È questa combinazione che oggi fa di UBP una Banca unica al mondo.

*«L'indipendenza di UBP
non è unicamente di natura
finanziaria; plasma anche
il suo modo di pensare, di
vedere diversamente.»*



La Sfera, Arnaldo Pomodoro,
collezione privata

DI GENERAZIONE IN GENERAZIONE



Edgar de Picciotto,
fondatore di UBP

Una governance stabile

Edgar de Picciotto ha sempre inteso la creazione della sua Banca come un'impresa da realizzare e il principio della trasmissione all'interno della famiglia si è imposto in lui molto in fretta.

UBP appartiene oggi, così come ai suoi esordi, alla famiglia de Picciotto, che la controlla mediante CBI Holding SA. Daniel de Picciotto e Anne Rotman de Picciotto sono membri del Consiglio di amministrazione rispettivamente dal 2010 e dal 2002. La continuità è rappresentata da Guy de Picciotto, che dal 1998 riveste la funzione di Presidente del Comitato esecutivo, responsabile della direzione operativa della Banca.

La seconda generazione è a capo della società da diversi anni, garantendo la continuità della sua governance. UBP può dunque valersi di un riuscito passaggio del testimone.

*«La trasparenza è un valore
indissociabile dalla governance
di un'impresa familiare.
È soprattutto la garanzia per
i nostri clienti di una visione
a lungo termine e di una
gestione senza compromessi.»*

LO SPIRITO DI CONTINUITÀ



Guy de Picciotto, CEO

Una trasmissione riuscita

Guy de Picciotto ha nove anni quando suo padre crea ciò da cui prenderà vita UBP. Per quanto si ricordi, è stato immerso da sempre nell'universo della finanza, predisponendosi e preparandosi così a una carriera in questo settore.

Per quanto nutrisse inizialmente interesse per l'innovazione e la tecnologia, l'opportunità di dirigere UBP e di proseguire il suo sviluppo era una sfida che desiderava accogliere. Ma prima di entrare nell'impresa di famiglia nel 1988, Guy de Picciotto si fa le ossa altrove, in una società di consulenza in Svizzera, poi negli Stati Uniti, dove scopre l'universo dell'investment banking. Lavora quindi dieci anni nella banca di famiglia, dove avrà l'opportunità di svolgere diverse mansioni, prima di assumerne la Direzione esecutiva nel 1998. Da allora, in qualità di CEO, al fianco di suo fratello Daniel de Picciotto e di sua sorella Anne Rotman de Picciotto, si è dedicato ad adeguare costantemente UBP all'ambiente in cui opera, in particolare agli sviluppi regolatori e tecnologici.

Una visione a lungo termine

Anche Anne Rotman de Picciotto si muove sulle orme dell'impresa familiare. Lavora cinque anni per una banca d'investimento a Londra ed entra in UBP nel 2002, dopo aver conseguito un MBA, per concentrarsi sullo sviluppo dell'attività legata alla clientela istituzionale e ai grandi investitori privati. Diventa membro del Consiglio di amministrazione nello stesso anno e attualmente fa parte del Comitato di audit e del Comitato di remunerazione di UBP.



Anne Rotman de Picciotto,
Membro del Consiglio di amministrazione

Daniel de Picciotto entra nell'impresa di famiglia nel 1985. Occupa posizioni di alta responsabilità, in particolare assumendo la direzione del Private Banking e dell'Asset Management per diversi anni. Nel 2010 lascia la sua funzione di membro del Comitato esecutivo per entrare nel Consiglio di amministrazione e partecipare così attivamente alla definizione della strategia della Banca. Marc de Picciotto prosegue, invece, la sua attività d'imprenditore.



Daniel de Picciotto,
Presidente del Consiglio di amministrazione

UNA PASSIONE PER LA FINANZA

Sotto l'impulso del suo fondatore, la Banca si è sempre dedicata esclusivamente all'attività nella quale eccelle: la gestione per i clienti privati e istituzionali. Sin dalla sua creazione, UBP si è costruita una solida reputazione di esperta della finanza. I suoi collaboratori e i clienti la considerano un istituto di riferimento per le sue esigenze elevate, la sua permanente ricerca di performance e la capacità di offrire soluzioni su misura. Queste prerogative, proprie di una banca dotata di spirito imprenditoriale, sono ciò che i clienti cercano e UBP ne va fiera.

La preservazione del patrimonio

Come banca d'impronta familiare, UBP conosce perfettamente le problematiche degli imprenditori, in particolare in materia di successione, pianificazione, investimenti e cash flow. Il suo principale obiettivo è proteggere il patrimonio dei suoi clienti. Allo stesso modo, la famiglia de Picciotto s'impegna per preservare la solidità finanziaria della sua impresa, per garantirne la continuità e agevolare la trasmissione alle future generazioni. Per i suoi clienti è una garanzia di sicurezza a lungo termine.

Radicata in Svizzera, con un raggio d'azione internazionale

Composta di team internazionali, la Banca beneficia di un'ingegnosa combinazione di culture e nazionalità, frutto delle acquisizioni realizzate negli ultimi trent'anni. Questa diversità non impedisce a UBP di essere profondamente legata alle sue radici. L'apertura di spirito congiunta al saldo radicamento nella tradizione arricchisce la riflessione e nutre l'esclusiva filosofia d'investimento di UBP.

«Le esigenze elevate che i nostri collaboratori sono chiamati a soddisfare sono all'altezza delle aspettative dei nostri clienti.»





THE DRIVE YOU DEMAND

We are focused on one activity we excel at - wealth management for private and institutional clients

UBP's strength has in recognizing how to identify its business model, how to seek out promising markets, how to bring together the market's best talents, and how to add value to our clients with tailor-made services and innovative products.

[OUR WEALTH MANAGEMENT OFFER](#)



OUR VALUES

Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit. Aenean euismod bibendum laoreet. Proin gravida dolor sit amet lacus accumsan et viverra justo commodo. Proin sodales pulvinar tempor.

JOINING FORCES FOR A VISIONARY PARTNERSHIP

10% increase in assets under management

London-based financial services group UBS has announced a 10% increase in assets under management for its wealth management division at the end of 2014.



NELL'ERA DEL DIGITALE

Il gusto per l'innovazione

La visione che caratterizza UBP è sempre stata e rimane un fattore chiave del suo successo. Essere una banca d'impronta familiare e a misura d'uomo è dunque una prerogativa importante, che le consente di rimanere all'avanguardia delle nuove tendenze, di anticipare gli sviluppi e di adeguarsi di conseguenza. È il caso, ad esempio, della rivoluzione digitale in atto, che la famiglia de Picciotto segue con particolare attenzione. Infatti investe a titolo privato in fondi tecnologici e società di e-commerce. Dal canto suo la Banca privilegia questo tema d'investimento, che offre molteplici opportunità ai suoi clienti. In proposito UBP investe da diversi anni in società i cui modelli di business hanno un carattere dirompente e di trasformazione.

Partecipare alla rivoluzione digitale

Convinta che la digitalizzazione dell'industria finanziaria sarà utile a tutti gli attori, clienti e collaboratori inclusi, UBP ha imboccato la strada del digitale, che oggi influenza il suo modello di business. Pur nella convinzione che la fiducia non si digitalizzi, la Banca attua comunque investimenti considerevoli per offrire ai suoi clienti un'esperienza migliore e ottimizzare i suoi processi operativi. Garantire informazioni pertinenti in tempo reale, proporre soluzioni di mobilità, facilitare l'interattività con i clienti costituiscono gli assi portanti negli sviluppi futuri della gestione patrimoniale.

IMPEGNO E RESPONSABILITÀ

L'impegno, discreto ma efficace, è sempre stato un imperativo morale per UBP. Sotto l'impulso del suo fondatore, Edgar de Picciotto e, nella continuità del suo operato, la Banca sostiene da anni diversi progetti nell'ambito della ricerca, dell'istruzione e della cultura.

Istruzione, solidarietà e cultura

Sin dalla sua fondazione, UBP s'impegna in attività di patrocinio e sponsoring in diversi paesi dove è presente. Sostenere la formazione dei giovani, l'innovazione, l'imprenditoria e le soluzioni all'avanguardia nelle nuove tecnologie finanziarie (Fintech) è fondamentale per la Banca. In questo spirito è stata realizzata una partnership con l'INSEAD di Parigi e Singapore, istituendo una cattedra de Picciotto in investimenti alternativi nel 2003.

Altre iniziative di patrocinio sono state avviate da Edgar de Picciotto, tra cui la creazione di un istituto in grado di accogliere oltre 100 ricercatori nel campo delle bioscienze applicate, nonché il finanziamento, con sua moglie, della costruzione di una Casa degli studenti a Ginevra. Membro fondatore di Philias, una fondazione volta a creare partnership di solidarietà tra imprese e organizzazioni a scopo sociale e umanitario, la Banca svolge ogni anno campagne a favore della collettività locale, sostenendo associazioni caritatevoli con sede in Svizzera e nel mondo.

Investimenti socialmente responsabili (ISR)

Dal 2012 UBP è firmataria dei Principi delle Nazioni Unite per l'Investimento Responsabile (UN-PRI). Nel 2013 la Banca ha inoltre adottato un codice di condotta e di comportamento etico, che attua, per diversi dei suoi fondi, i principi ISR integrando nella loro gestione l'analisi di fattori ambientali, sociali e di governance.

Impresa formatrice

Convinta che il futuro sarà scritto dai talenti del domani, UBP si è assunta il ruolo d'impresa formatrice. Oltre ai programmi di formazione continua che propone ai suoi collaboratori, la Banca assume ogni anno giovani studenti per permettere loro di cominciare a immergersi nel mondo del lavoro. Per UBP accompagnare talenti significa anche favorire la creazione artistica. La Banca s'impegna così nell'ambito del teatro, della musica classica e degli audiovisivi, dedicandosi in particolare a sostenere giovani artisti in divenire. In qualità di impresa d'impronta familiare, UBP incoraggia l'innovazione, lo spirito imprenditoriale e la creatività delle giovani generazioni.



«Ieri non esiste più, ciò che conta è il domani.»

Edgar de Picciotto

Edgar de Picciotto ci ha lasciati il 13 marzo 2016.
Rimarrà per sempre un modello e una fonte d'ispirazione nell'attività quotidiana di tutti i collaboratori di UBP.

www.ubp.com